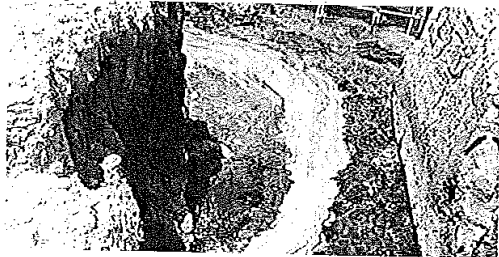


ambiente



Nelle foto: a sinistra, la schiuma innocua a Calarossa; a destra, le macchie marroni che hanno destato la preoccupazione dei bagnanti

La conferenza stampa di martedì fugherà ogni dubbio. Se non è allarme per lo stato di salute del mare siracusano, poco ci manca. Dopo gli episodi di Calarossa e Forte Vigliena, una strana chiazza marroncina ha fatto la sua comparsa nella zona di Riviera Dionisio il Grande.

Acqua sporca, quasi putrida e, anche in questo caso, decine le telefonate a polizia ambientale e Arpa. I campioni sono stati prelevati e portati in laboratorio per le analisi. I risultati definitivi saranno resi noti fra tre giorni dall'Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente. «È importante – sottolinea Pierpaolo Coppa, assessore all'ambiente – non fare confusione tra i due episodi. Quanto si è verificato a Ortigia è stato appurato essere un fenomeno naturale, dovuto alla presenza di alghe microscopiche che, con la risacca del posto, hanno creato quella densa schiuma. Semplice mucillagine, dunque, dovuta anche alle alte temperature del periodo. Discorso diverso per quanto riguarda via Arsenale. Lì si è verificato uno sversamento proveniente probabilmente dal canale San Giorgio, che raccoglie acque meteoriche. La conferma la avremo tra qualche giorno». L'assessore non lo dice apertamente, ma è chiaro che, se non dovessero essere acque piovane, in mare sarebbero finite acque di fogna. Quello di martedì sarà il giorno della verità.

Invita a non fare eccessivi allarmismi Fabio Morreale, presidente di "Natura Sicula", associazione ambientalista. «Inquieti la frequenza degli episodi ma – spiega – so per certo che il depuratore funziona. Fin quando non sapremo con certezza da cosa sono determinate le chiazze che si sono formate in mare, non potremo definire malato il mare di Siracusa che, anzi, è meritevole di essere fruito. La balneabilità resta buona». Cauto ottimismo nelle parole di Mor-

Il mare è inquinato da alghe ed è rebus liquami fognari Il Comune: controlli potenziati

L'assessore Coppa: «Sversamento strano in via Arsenale»

reale che, comunque, avanza ipotesi inquietanti su quanto accaduto.

«Purtroppo – afferma – ci sono molti cosiddetti "troppo pieno" (rete saturo in più punti) lungo il canale San Giorgio. Uno di questi si trova a Targia, un altro nei pressi della scogliera dei "Ru Frati", un altro ancora vicino al Monumento ai Caduti. Non escluderei quindi che potrebbero essere finite acque di fogna in una rete che dovrebbe contenere solo quelle bianche e che sversa vicino alla "Rutta e Ciauli", passando da viale Tera-cati e via Costanza Bruno. In teoria dunque dovrebbero essere acque bianche, in pratica però potrebbe essere altro».

Qualcuno tra i bagnanti ha avvertito odori acri, come di fognatura. Numerose, infatti, le lamentele. «Se la puzza è riconducibile a liquami – aggiunge Morreale – allora di fognatura si tratta. Sarebbe

Nessun pericolo a Ortigia e fra 3 giorni sapremo cosa c'è al Porto piccolo

Probabili infiltrazioni dal canale S. Giorgio

Dopo gli episodi di Calarossa e Forte Vigliena, una strana chiazza ha fatto la sua comparsa nella zona di Riviera Dionisio il Grande. I risultati definitivi saranno resi noti fra tre giorni dall'Arpa. Quanto si è verificato a Ortigia era dovuto alla presenza di alghe microscopiche che, con la risacca del posto, hanno creato quella densa schiuma. Semplice mucillagine, dunque, dovuta anche alle alte temperature del periodo. Discorso diverso per quanto riguarda via Arsenale per lo sversamento proveniente probabilmente dal canale San Giorgio, che raccoglie acque meteoriche.

grave e mi auguro di cuore che non sia così».

A tal proposito, il presidente di "Natura Sicula" racconta un episodio di qualche anno fa. «Tra il 2008 e il 2009 – dice – sollevammo un problema simile all'amministrazione del tempo, che effettuò una video-ispezione all'interno del canale San Giorgio. Furono riscontrati collegamenti abusivi di edifici siti in viale Teocrito, che avevano ritenuto opportuno risolvere il problema dello smaltimento dei reflui costruendo piccoli allacci attraverso i quali le acque fognarie venivano convogliate direttamente sul Canale San Giorgio. Ci allarmammo non solo perché la situazione era di mera illegalità, ma anche perché quella condotta era ed è riservata solo alle acque piovane. Il Comune risolve il problema che, ora, a distanza, di anni, si sta forse ripresentando».

Cresce intanto la preoccupazione tra i bagnanti. Salvo Cassarino, 40 anni impiegato, si reca con cadenza quasi quotidiana sulla scogliera di via Arsenale e non cela la sua apprensione. «Fino allo scorso anno – dice – mai un problema del genere. Il mare era sempre pulito, limpido, trasparente. In più di un'occasione, quest'estate, invece ho avuto modo di riscontrare chiazze e puzza di fognatura. Temo che di questo si tratti e credo proprio che mi sposterò nelle zone balneari di Plemmirio e Ognina per trascorrere in serenità le mie vacanze. Non ci tengo a fare il bagno in acque sporche».

Allarmismo anche nelle parole di Erica Riccobene, segretaria di 35 anni. «Non sapendo se sono o meno scarichi fognari – spiega – ho deciso di non andare più né in via Arsenale né a Ortigia. Mi voglio godere in pace le ferie e per questo mi sposterò alla Panusa».

MAURILIO ABELA